

## COMUNICATO STAMPA

Dal 13 al 17 ottobre 2021 torna l'appuntamento annuale  
con il Film Festival Diritti Umani Lugano  
quest'anno all'ottava edizione.

Cinque giorni dedicati ad un viaggio non solo cinematografico,  
ma anche di approfondimento tra i temi portati in sala,  
grazie ai forum e agli ospiti che arriveranno da tutto il mondo.

Le due storiche sedi del Cinema Corso e del Cinema Iride di Lugano  
si preparano ad ospitare 29 proiezioni, tra cui 7 prime svizzere e 5 cortometraggi.  
Alcune proiezioni anche sulla piattaforma [www.festivaldirittiumani.stream](http://www.festivaldirittiumani.stream)

E quest'anno, dopo la pausa forzata del 2020, tornerà anche la programmazione per le scuole: 6 pellicole e altrettante discussioni.

Novità sarà il focus su Diritti e Tecnologia:  
4 titoli e uno spazio aperto al dibattito su Intelligenza Artificiale, algoritmi e discriminazioni

Il premio Diritti Umani per l'autore sarà assegnato al regista rumeno Alexander Nanau presente al festival con *Collective*, nominato agli Oscar 2021.

Tanti come sempre gli ospiti, tra cui spiccano, oltre ad ALEXANDER NANAU, OLEG SENTSOV, regista ucraino del distopico *Numbers*, SALOMÈ JASHI con il suo *Taming the Garden*, FERAS FAYYAD, già sulla passerella degli Academy Awards con *Last Men in Aleppo*, a FFDUL con il potente e disarmante *The Cave*.

Torna come ogni anno, da mercoledì 13 a domenica 17 ottobre, il FFDUL - Film Festival Diritti Umani Lugano, l'appuntamento autunnale che - arrivato oggi alla sua ottava edizione - anno dopo anno continua ad amplificare la voce di chi nel mondo combatte per i propri diritti attraverso il linguaggio della settima arte, grazie all'attenta selezione di titoli sotto la direzione di Antonio Prata e con la presidenza di Roberto Pomari.

Un percorso diversificato quello che propone FFDUL, come sempre molto attento anche al vivace panorama delle produzioni svizzere, che quest'anno si articolerà in 29 proiezioni, tra cui 7 prime svizzere e 5 corti. I centri nevralgici saranno di nuovo le tradizionali sedi del Cinema Corso e del Cinema Iride di Lugano, presso cui sarà possibile vedere tutti i film in programma, naturalmente nel pieno rispetto di ogni norma per la sicurezza interpersonale e di ogni distanziamento richiesto dalle vigenti normative antiCovid.

Tante anche le proiezioni sulla piattaforma del Festival [www.festivaldirittiumani.stream](http://www.festivaldirittiumani.stream)

E se il media è quello del cinema, i linguaggi di narrazione potranno essere molto differenti tra loro, così come differenti sono le urgenze dell'attualità da raccontare. Questa è da sempre la strada che sceglie il FFDUL: muoversi all'interno della più recente produzione cinematografica prestando attenzione ai temi contemporanei più pressanti e spesso legati al presente immediato.

Come sempre le questioni legate ai diritti e alla dignità umana raccontate sullo schermo diventeranno oggetto dei numerosi FORUM DI APPROFONDIMENTO che caratterizzano il FFDUL. Dopo ogni proiezione, sul palco si alterneranno gli esperti dei temi narrati nei film, insieme ai registi e ai protagonisti delle storie appena viste. Un dialogo come sempre aperto anche al pubblico del festival.

### FILM APERTURA E CHIUSURA

Il Festival quest'anno si aprirà mercoledì 13 ottobre (Cinema Corso, ore 20.45) con la prima svizzera **FIGHTER** del sud coreano Jéro Yun, di cui parleremo più avanti a proposito dei temi portanti del FFDUL, si chiuderà domenica 17 ottobre (Cinema Corso, ore 20,45) con **AS I WANT** (2021) della regista egiziana Sahmer Alquadi, che documenterà con il suo sguardo la ribellione delle donne egiziane seguite alle aggressioni sessuali di massa di Piazza Tahrir nel 2013, e dove un'esperienza personale la porterà sulla fine a riflettere sulla sua infanzia in Medio Oriente.

### RITORNA IL PROGRAMMA PER LE SCUOLE

In questa ottava edizione, e con grande gioia, il FFDUL annuncia, dopo la pausa forzata del 2020, la ripresa del programma di **proiezioni dedicate agli studenti e alle scuole**.

Una scelta di sei pellicole (tra mercoledì 13 e venerdì 15 ottobre), due delle quali verranno replicate nel weekend aperte a tutto il pubblico.

A causa delle normative di sicurezza, **tutte le proiezioni per le scuole saranno riservate ai soli studenti**, ma sarà comunque possibile, durante i giorni di festival, per il pubblico vedere alcuni film dell'area scuole. Se infatti per **COLLECTIVE** e **QUO VADIS, AIDA?** sono programmate delle repliche in sala, per altri invece è prevista una diffusione su piattaforma; saranno quindi fruibili su [www.festivaldirittiumani.stream](http://www.festivaldirittiumani.stream) (modalità e calendario saranno riportate sul sito e sui social). Inoltre, sulla piattaforma, verranno inseriti, giornalmente, dei contenuti extra, come incontri e interviste, e alcuni titoli in prima visione.

Entrando nel dettaglio del programma per le scuole, si comincerà mercoledì 13 ottobre al Cinema Corso (ore 9.30) con **QUO VADIS, AIDA?** di Jasmila Žbanić, dramma incalzante ambientato a Srebrenica (Bosnia) nel 1995, già candidato agli Oscar e ai Golden Globe (in replica per il pubblico domenica 17 ottobre), arrivato al festival con la collaborazione di Médecins Sans Frontières. Si prosegue alle 13.30 con **SOUS LA PEAU**, di Robin Harsch, documentario del 2019 di produzione svizzera (e anteprima italiana) che narra la transizione di tre adolescenti transessuali seguiti per due anni dal regista stesso nella loro complessa transizione. Sarà ospite Effie Alexandra Nolasco, protagonista del film.

Giovedì 14 invece sarà la volta di **MAKONGO** di Elvis Sabin Ngaibino, documentario del 2020 che narra l'ostinazione di due giovani pigmei Aka (Repubblica Centrafricana) per assicurare il diritto allo studio di tutti i bambini e i ragazzi della loro regione, malgrado le discriminazioni e i problemi di un mondo dove tutto ha un prezzo. Alle 13.30 verrà proiettato **THE TRANSLATOR**, di Rana Kazkaz e Anas Khalaf (2020), un thriller ambientato alle Olimpiadi di Sydney del 2000 che riesce a descrivere alla perfezione il tormento che vive ancora il popolo siriano. Arrivati all'ultimo giorno del programma, venerdì 15, alle 9.30 gli studenti assisteranno a **CODED BIAS**, di Shalini Kantayya, film che rientra anche nel programma del Focus Diritti e Tecnologia, di cui oltre, e proiettato in collaborazione con Amnesty International. Premiato al FIFDH di Ginevra, Coded Bias parte dagli studi di un ricercatore americano a proposito delle difficoltà degli algoritmi nel riconoscere i lineamenti delle donne di colore e arriva ad interrogarsi su come difendersi dagli aspetti più controversi dell'intelligenza artificiale. L'ultima pellicola del programma è **COLLECTIVE** di Alexander Nanau, che verrà replicata per il pubblico la sera di venerdì 15 ottobre durante la consegna del Premio Diritti Umani per l'Autore.

### LA PIATTAFORMA ONLINE

In aggiunta ai film del programma Scuole, il FFDUL ha voluto rendere **disponibili SOLO online** sulla piattaforma del festival ([www.festivaldirittiumani.stream](http://www.festivaldirittiumani.stream)) anche altri due titoli: il primo, venerdì 13 ottobre, sarà **OFF SIDES** di Rozálie Kohoutová e Tomáš Boiar. Domenica 17 invece sarà il momento di **BOSCO**, di Alicia Caro Mendini (2020), quasi una favola sul tempo che attraverserà gli oceani tra Italia e Uruguay.

La **piattaforma per consentire lo streaming, messa a punto questa primavera, rappresenta una vera risorsa per FFDUL**, consentendo di mantenere la dimensione dello scambio, così importante per un Festival cinematografico come il nostro, in qualsiasi momento.

### LA NOVITA': IL FOCUS SU DIRITTI UMANI E TECNOLOGIA

Quest'anno il FFDUL presenta una novità e inaugura un nuovo appuntamento, che si vorrebbe ripetere in ogni edizione futura. Si tratta di **un focus tematico che sarà esplorato volta per volta nei suoi diversi aspetti grazie ad una scelta di film cui seguiranno gli approfondimenti**. Il 2021 è l'anno del **FOCUS SU DIRITTI E TECNOLOGIA**. Uno spazio, curato dalla giornalista culturale **Chiara Fanetti** che presenterà e modererà tutti i dibattiti a seguire, dedicato a misurare il nuovo campo di battaglia delle tecnologie, tra algoritmi e intelligenze artificiali.

La mini rassegna, integrata all'interno della programmazione del FFDUL, prevede **4 proposte**. Il primo film proposto, giovedì 14 ottobre (alle 15.45) è **GREEN BANK PASTORAL** (2020) di Federico Urdaneta, prima svizzera. Il documentario, premiato al Filmfest Dresden, racconta della comunità di Green Bank, paesino della Virginia situato nella cosiddetta National Radio Quiet Zone, dove le onde radio sono proibite per legge a causa dell'osservatorio nei dintorni che può operare solo in assenza di radiazioni elettromagnetiche. Qui tendono a radunarsi tutti coloro che sono affetti da elettro-ipersensibilità (EHS) ma la loro vita non è per niente facile.

Ospiti di questo primo appuntamento saranno, insieme a Chiara Fanetti, il professor Gabriele Balbi, (Media studies presso l'Istituto di media e giornalismo – iMeG) e l'ingegnere Tommaso Pagani, responsabile del settore di metrologia delle antenne di telefonia mobile, Istituto sistemi e elettronica applicata (SUPSI).

Dopo **CODED BIAS**, già citato sopra, che rientra nel programma dedicato alle scuole, il Focus presenta nella sua ultima giornata (venerdì 15 ottobre dalle 18.45) due cortometraggi: **RECODING ART** (2019), di Bruno Moreschi e Gabriel Pereira, che in 15 minuti illustra come 7 Intelligenze Artificiali commerciali abbiano analizzato le opere d'arte patrimonio dell'olandese Van Abbemuseum con risultati sorprendenti. A seguire **LE NOUVEAUX DIEUX**, di Loïc Hobi (2020) ci porterà a guardare dalla prospettiva di un algoritmo e con un linguaggio visivo inaspettato la storia online di un membro della comunità Incel, inevitabilmente collegata alle discusse vicende di misoginia e incitamento alla violenza che spesso vengono fatte risalire al movimento.

### LE COLLABORAZIONI CON IL DFAE e CON L'USI - UNIVERSITA' DELLA SVIZZERA ITALIANA.

In questo 2021 in cui FFDUL ha il piacere di salutare **l'avvio della collaborazione ufficiale con l'USI** - Università della Svizzera Italiana: nella prima giornata di festival (mercoledì 13, alle ore 18.00) presso l'aula magna del campus ovest dell'USI verrà infatti proiettato **MIDNIGHT TRAVELLER di Hassan Fazili**, regista afgano premiato nel 2019 con il Premio per i Diritti Umani per l'Autore per questo racconto terribilmente attuale della sua fuga dal paese con la famiglia, dopo le minacce ricevute dai Talebani.

(maggiori info <https://www.festivaldirittiumani.ch/it/edizioni-passate/2019/premio-diritti-umani-all-autore-a-hassan-fazili>)

Si rinnova anche per questa edizione **la collaborazione tra FFDUL e DFAE** che troverà luogo di incontro durante una riflessione, sempre ospitata negli spazi dell'USI (data in via di definizione) dal titolo **“La libertà dei media e la libertà di espressione hanno ancora un futuro in un mondo ipercontrollato?”**. Il punto di partenza della discussione tra gli ospiti, tra i quali siederanno anche rappresentanti del DFAE, sarà l'Art. 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che recita “Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.”. Il punto di vista cinematografico verrà offerto dal documentario **A DARK PLACE – UN LUOGO OSCURO**, di Javier Luque. Un film incentrato sulla testimonianza di alcune giornaliste vittime di violenza online e di esperti nel campo dei diritti umani, genere e libertà dei media. Il documentario è stato prodotto dall'OSCE Representative on Freedom of the Media, in collaborazione con l'International Press Institute (IPI) e realizzato dal capo delle comunicazioni digitali dell'IPI, Javier Luque.

## I PREMI

Un importante momento del Festival è quello del suo "**PREMIO DIRITTI UMANI PER L'AUTORE**" assegnato da FFDUL al **cineasta rumeno Alexander Nanau**, ospite del festival per ritirare il premio nella serata di venerdì 15 (ore 20.45): in quella serata sarà proposto **COLLECTIVE**, film che rappresenta una denuncia scioccante e piena di colpi di scena volta a sottolineare il valore crescente della stampa indipendente.

*"Collective è un film che si dimostra estremamente attuale, a maggior ragione alla luce di questi due anni di pandemia in cui la gestione della sanità di molti governi è stata spesso messa in discussione, dimostrando i suoi limiti e la sua fragilità. – afferma Antonio Prata - Evidenzia inoltre la rilevanza e il valore imprescindibile di un'informazione libera, che non ha paura del potere e che indaga in nome della verità e della giustizia."*

Il festival ha pensato di omaggiare il lavoro di Alexander Nanau anche attraverso uno sguardo retrospettivo: nel pomeriggio di sabato 16 ottobre verrà infatti proiettato il suo **TOTO AND HIS SISTERS** (2014). All'incontro intervverrà il regista per ritirare il Premio e dialogare con il pubblico.

Un altro premio, tradizionalmente consegnato, per affinità tematiche, in occasione di FFDUL, è il **Premio giornalistico Carla Agustoni** che verrà consegnato venerdì 15 ottobre alle 17.30, in collaborazione con AMCA– Aiuto Medico al Centro America. In questa occasione sarà possibile assistere alla proiezione di **DAS NEUE EVANGELIUM** di Milo Rau (2020), una produzione premiata come Miglior Documentario Svizzero 2021 che racconta di un Gesù del XXI secolo e della sua Passione insieme ai rifugiati del campo di Matera.

## I FILM e le tematiche ricorrenti

Saranno molti e sfaccettati i temi affrontati durante questa edizione del Festival Diritti Umani di Lugano, grazie ad un programma che comprende **29 pellicole tra cui 5 cortometraggi**.

Di queste, **7 sono prime svizzere** (Fighter di Jéro Yun, Green Bank Pastoral di Federico Urdueta, Santiago Rising di Nick Mac William, Tantas Almas di Nicolàs Rincòn Gilles, il cortometraggio Recoding Art e i film online Off Sides e Bosco)

Cercando di cogliere qualche spunto sui **temi ricorrenti** nella selezione cinematografica di FFDUL 2021, una tra le questioni più calde, e sempre molto care al Festival, è quella che riguarda le libertà di espressione, di stampa e di informazione - settore questo che oggi soffre sicuramente del problema di un'eccessiva polarizzazione - e le conseguenti intimidazioni e minacce, che spesso arrivano dalla rete ma vengono altrettanto spesso operate da un certe forme di potere autoritario o nascosto: di questo si parlerà in **COLLECTIVE** di A. Nanau o in **THE TRANSLATOR** (2020, di Rana Kazkaz e Anas Khalaf).

Una riflessione che ne deriva e che collega comunque come un sottile fil rouge quasi tutti i film in programma è quella che affronta il complesso rapporto tra noi e il *potere*, nelle sue diverse forme, considerando i vari punti di vista di chi ne abusa, di chi lo subisce, di chi lo cerca a tutti i costi incurante dei bisogni della società e dei diritti altrui. È questo il potere schiacciante e alienante che racconta **NUMBERS**, del regista ucraino Oleg Sentsov, che sarà ospite del festival (giovedì 14 alle 20.45) per raccontare attraverso la sua ottica distopica la storia di come fu perseguitato e ingiustamente incarcerato per molti anni dal governo russo fino ad arrivare alla libertà nel 2019. Ma è anche il potere che si vede all'opera in **TAMING THE GARDEN** di Salomè Jashi (2021) che presenterà la sua proiezione (sabato 16, ore 14.15) raccontando una storia che vede tra i protagonisti involontari anche gli alberi secolari della Georgia. Senza contare il potere che toglie di mezzo le presenze scomode come quello che si svela tra i fotogrammi di **THE DISSIDENT** (2020), di Brian Fogel (già Oscar per Ikarus), regista che si fa strada tra le difficili indagini seguite all'omicidio del giornalista Jamal Khashoggi. In occasione di questa proiezione sarà possibile assistere all'intervento video di Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International e Relatrice speciale ONU per le esecuzioni giudiziarie, sommarie o arbitrarie.

Un'altra forma di potere - quello militare della dominazione - verrà raccontata da **THE FIRST 54 YEARS. AN ABBREVIATED MANUAL FOR MILITARY OCCUPATION**, del documentarista israeliano Avi Mograbi (venerdì 15 ottobre, ore 15,45 al Cinema Iride, e sabato 16 ottobre, ore 11.00, al Cinema Corso.).

All'Afghanistan e a quanto è accaduto nelle ultime settimane, alle sue donne che subiscono più di tutti le conseguenze oppressive e violente del regime, e all'emigrazione a cui sono costretti da anni questo e molti altri popoli, viene dedicata la già citata proiezione di **MIDNIGHT TRAVELER**, di Hassan Fazili, in collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana (13 ottobre, auditorium USI, ore 18.00). Sono le donne le protagoniste in molti titoli di questa edizione, in particolare citiamo il film di apertura *Fighter* e quello di chiusura *As I want*.

Ci sono poi popoli che rischiano di venire oscurati letteralmente dai conflitti e dall'occupazione politica o militare, popoli la cui identità potrebbe essere cancellata definitivamente, come testimonieranno i due cortometraggi di domenica 17 ottobre (dalle 14.15), presentati durante un momento riservato alle popolazioni del Sahara Occidentale, territorio molto caro al festival: **MUTHA & THE DEAD OF HAM-MA FUKU** (2021) del regista madrileno Daniel Suberviola e **RUNNING HOME** (2019) di Michelle-Andrea Girouard, in sala la protagonista Imma Zanoguera. In collaborazione con ADER/S, Comitati Svizzeri di Sostegno al Popolo del Sahara Occidentale, Gruppo di Appoggio di Ginevra. Seguirà l'approfondimento "Vite divise da un conflitto. Le donne raccontano" moderato dalla giurista attivista dei Diritti Umani Lucia Tràmer, insieme a Giulia Olmi, coordinatrice progetto Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) in Algeria e campi rifugiati saharawi, e Gianfranco Fattorini, coordinatore gruppo di appoggio di Ginevra.

La stessa storia di sradicamento e occultamento, anche se da una prospettiva diversa, sarà raccontata in **LIGHT A CANDLE** (domenica 17 ottobre, ore 11.00), affrontando un aspetto specifico e particolare seguito all'occupazione cinese del territorio del Tibet: il rapimento dell'undicesimo Panchen Lama, una delle massime autorità spirituali, sparito all'età di sei anni. **TANTAS ALMAS** (prima svizzera, domenica 17 ottobre, ore 16.00) racconta invece attraverso la storia di un padre alla ricerca dei corpi dispersi dei figli, il dramma della Colombia, un paese ridotto a pezzi ma ancora pieno di magia.

Esistono poi i diritti dei migranti, quelli che patiscono le conseguenze di un'invisibilità dettata dalla non accettazione, da confini che li costringono spesso alla clandestinità.

Nel febbraio 2017 il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella nominò Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana Yvan Sagnet per il suo impegno come attivista dei diritti umani, sindacalista e scrittore contro la piaga del caporalato, la nuova forma di schiavitù per i migranti impiegati come braccianti agricoli. Yvan Sagnet è poi diventato un nuovo Cristo del XXI secolo così come viene presentato da protagonista di **DAS NEUE EVANGELIUM**, di Milo Rau, la già citata produzione svizzera del 2020, che verrà proiettata in occasione del Premio Carla Agostoni, venerdì 15 ottobre dalle 17.30. Un linguaggio molto diverso, ma usato per parlare sempre della questione di chi è costretto ad andarsene dal proprio paese, sarà quello che vedremo in **FIGHTER** (2020), altro film in anteprima Svizzera, opera del regista sud coreano Jéro Yun (mercoledì 13 ottobre alle 20.45): un film introspettivo e di grande intensità, scelto per aprire questa edizione del festival. Un viaggio umano e veritiero, che arriva a parlare di molte migrazioni non soltanto quella nord-sud coreana.

Sempre nel mercoledì di apertura (ore 18.45) potremo poi vedere **LA MIF**, di Frédéric Baillif, altra produzione svizzera del 2021 che il FFDUL dedica alle generazioni più giovani. Un film scelto e che verrà presentato insieme al festival di Castellinaria per confermare la collaborazione tra i due eventi. Il film verrà poi riproposto anche nella prossima edizione del festival di Bellinzona.

Non può mancare una menzione di **THE CAVE** (2019), dell'autore e regista siriano Feras Fayyad, che racconterà direttamente dal palco FFDUL (sabato 16 alle 20.45) il suo film, una storia che parla di guerra e di solidarietà, ma anche di discriminazioni di genere, nell'esplorazione dell'ospedale sotterraneo The Cave, gestito dalla pediatra Amani Ballour e dalle sue colleghe.

Ci sono poi anche film che mettono in scena le conquiste umane che nascono dalle lotte o le verità che ne emergono. Al festival vedremo ad esempio **SANTIAGO RISING** (2021), prima svizzera di Nick MacWilliam che ci condurrà (giovedì 14 ottobre, ore 17.30) per le strade di Santiago del Cile di fine 2019, nel pieno delle proteste per la disuguaglianza economica, che porteranno poi allo storico voto del 2020. Mercoledì 13 (ore 17.30) assisteremo invece a **DOWNSTREAM TO KINSHASA**, di Dieudo Hamadi, già presente al FFDUL nel 2018. Con il film Kinshasa Makambo: una pellicola questa sua ultima dedicata a narrare la lotta contro l'oblio per le vittime della Guerra dei Sei Giorni tra Rwanda e Uganda.

## OSPITI

Le giornate del festival saranno come sempre animate dalla presenza di **molti ospiti cinematografici e non**. Si comincerà subito mercoledì 13 ottobre, con la protagonista di *Sous La Peau* (di Robin Harsch) **Effie Alexandra Nolasco**, che incontrerà gli studenti per la prima proiezione del programma per le scuole.

Arriverà poi il regista premiato dal FFDUL, **Alexander Nanau** e poco dopo sarà la volta dell'autore ucraino **Oleg Sentsov**, a Lugano per presentare il suo distopico *Numbers*. **Gianluca Monnier e Andrè Julika Tavares**, registi di *HOLY HIGHWAY*, produzione ticinese del 2021 che arriva dalle Giornate del Cinema Svizzero di Soletta, ci parleranno (giovedì 14 ottobre, ore 18.45) del loro film ambientato a Goa e di un discusso cantiere austradale che ha distrutto 7 km di foreste e tagliato a metà interi villaggi, mentre la regista georgiana **Salomè Jashi** sarà presente alla proiezione del suo *Taming the Garden*. Arriverà poi il momento di incontrare il siriano **Feras Fayyad** in contemporanea alla proiezione del suo *The Cave*, mentre durante l'ultima giornata di festival, domenica 17 ottobre, **Inma Zanoguera**, protagonista di *Running Home*, racconterà la corsa verso le sue origini tra il popolo dei Saharawi. Al dibattito, come già anticipato parteciperanno **Giulia Olmi**, coordinatrice progetti Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) in Algeria e campi rifugiati saharawi e **Gianfranco Fattorini**, coordinatore gruppo di appoggio di Ginevra, con la moderazione della giurista e attivista **Lucia Tràmer**.

**Chiara Fanetti**, giornalista culturale e curatrice del focus Diritti e Tecnologia incontrerà **Gabriele Balbi** professore associato di Media Studies all'Istituto di Media e Giornalismo e **Tommaso Pagani**, ingegnere responsabile settore metrologia delle antenne di telefonia mobile Istituto Sistemi ed Elettronica applicata SUPSI, ma anche numerosi altri esperti.

In occasione di *Santiago Rising* (di Nick MacWilliam) il festival ospiterà **Liliana Garcia Sosa**, Direttrice Commissione Diritti Umani del Cile, insieme ai giornalisti **Gianpiero Kesten** e **Monica Bonetti** per il dibattito "Un risveglio collettivo all'insegna della dignità".

E molti altri ospiti ancora in via di definizione, e presto resi noti sul sito.

## LA RETE DEI FESTIVAL e LE ONG PARTNER DEL FFDUL

Per il FFDUL è imprescindibile la collaborazione con le organizzazioni che operano direttamente a difesa e promozione dei Diritti Umani e a sostegno delle persone colpite dalle tante violazioni degli stessi. La collaborazione con queste organizzazioni valorizza l'impegno del festival nel promuovere approfondimenti, scambi, confronti sul fondamentale tema dei Diritti Umani. Analogamente tante le associazioni e le realtà che collaborano con il FFDUL.

Il Film Festival Diritti Umani Lugano, inoltre, ha costituito nel 2015 il **network nazionale dei Film Festival e Forum sui Diritti Umani**, insieme a FIFDH di Ginevra e Human Rights Film Festival Zurich. Oltre confine, il festival collabora con il Festival dei Diritti Umani di Milano.

## PREVENDITE, INFORMAZIONI, MODALITÀ D'ACCESSO:

I biglietti per i film del FFDUL sono disponibili in prevendita sulla piattaforma [www.biglietteria.ch](http://www.biglietteria.ch). Ulteriori informazioni anche sul sito [www.festivaldirittiumani.ch](http://www.festivaldirittiumani.ch)

Per l'accesso in sala, in materia di protezione Covid, valgono le normative vigenti.

(Nota: si veda per i dettagli comunicato dedicato presente in cartella stampa)

\*\*\*\*\*

## UFFICIO STAMPA

Francesca Rossini (Laboratorio delle Parole, Via Ciseri 3, Lugano)

t. +41 77 417 93 72 // +39 392 92 22 152 ---- [ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch](mailto:ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch)

Film Festival Diritti Umani Lugano

[www.festivaldirittiumani.ch](http://www.festivaldirittiumani.ch)

[www.facebook.com/FestivalDirittiUmani.ch](https://www.facebook.com/FestivalDirittiUmani.ch)

Instagram [@ffdulugano](https://www.instagram.com/ffdulugano)

[www.twitter.com/FFDULugano](https://www.twitter.com/FFDULugano)

Lugano, 29 settembre 2021